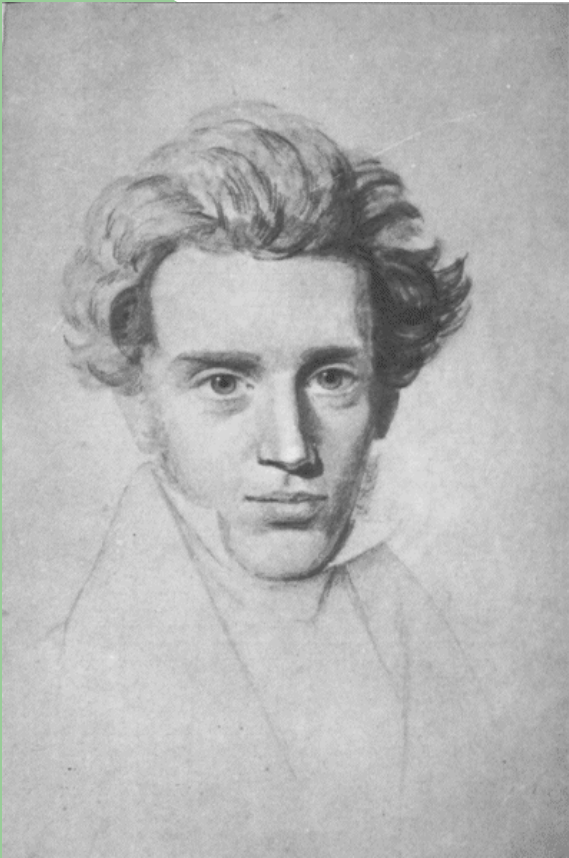


Søren Kierkegaard



Storia della filosofia
contemporanea

Søren Kierkegaard (1813-1855)

- Educato in clima di severa religiosità
- Si laurea in teologia all'Univ di Copenhagen con una dissertazione "Sul concetto dell'ironia con particolare riguardo a Socrate"
- Non intraprende la carriera di pastore
- 1841-42 ascolta a Berlino le lezioni di Schelling sulla fil positiva che distingueva tra realtà e ragione
- Vive a Copenhagen con un capitale lasciato in dote dal padre dedicandosi ai suoi scritti fino alla morte nel 1855
- Episodi rilevanti: il fidanzamento, da lui stesso mandato a monte con Regina Olsen; l'attacco del settimanale umoristico "Il corsaro" che egli visse come una persecuzione; la polemica con l'ambiente teologico di Copenhagen

Søren Kierkegaard (1813-1855)

- Opere pseudonime
 - *Enten-Eller*, 1843; *Timore e tremore*, 1843; *Briciole di filosofia*, 1844; *Il concetto dell'angoscia*, 1844; *Stadi sul cammino della vita*, 1845; *Postilla conclusiva non scientifica*, 1846; *La malattia mortale*, 1849; *Pratica di cristianesimo*, 1850
- Opere firmate da Kierkegaard
 - *Discorsi edificanti*
 - *Discorsi cristiani*, 1848

Filosofia e scelta esistenziale

- La filosofia
 - non è conoscenza oggettiva (impossibile e immorale)
 - ma è riflessione esistenziale (edificazione)
 - **Filosofia come progettarsi totale dell'esistenza umana e quindi impegno in tale progettazione**
- Il filosofo
 - non è un pensatore oggettivo (disinteressato)
 - ma è un pensatore soggettivo (interessato)
- Importanza della scelta esistenziale del singolo
 - Tre stadi sul cammino della vita (tipi di esistenza): vita estetica, etica, religiosa

Verità e comunicazione

- Verità oggettiva
 - è indifferente che la si accetti o meno
- Verità soggettiva
 - è una verità per me, una verità per cui vale la pena vivere o morire
- Due tipi di comunicazione
 - Comunicazione di sapere (informazione)
 - Comunicazione di potere (edificazione)

Critica dell'opinione pubblica e della cristianità stabilita

- Contro il dominio dell'opinione pubblica
 - l'individuo deve assumersi la responsabilità delle sue scelte e delle sue azioni
 - invece di rifugiarsi nell'anonimato della massa
- Contro la cristianità stabilita
 - che ha mondanzizzato il cristianesimo
 - Kierkegaard vuole reintrodurre il cristianesimo nella cristianità

Radicale diversità dall'Idealismo

- Affermazione della **singularità** dell'uomo contro l'**universalità** dello Spirito
- **Concretezza** dell'esistenza contro **ragione astratta**
- Libertà come possibilità contro libertà come necessità
- Categoria della possibilità

Esistenza come possibilità

- Riconduce l'esistenza umana alla categoria della possibilità
- Ne mette in luce il carattere paralizzante
- Punto zero: l'indecisione permanente, l'incapacità di scegliersi, tra le opposte alternative, l'impossibilità di ridurre la propria vita ad un compito
- Sforzo di chiarire le possibilità fondamentali che si offrono all'uomo = stadi o momenti dell'esistenza

La possibilità in Kant

- Kant riconosce nelle forme a priori la possibilità della conoscenza umana
- Nel rispetto dell'imperativo categorico Kant individua la possibilità di compiere un'azione morale
- = l'intero mondo dell'uomo viene fondato sulle possibilità trascendentali, cioè fondanti e condizionanti

La possibilità per Kierkegaard

- Kant considera solo la valenza positiva della possibilità
- K. invece ne evidenzia la faccia negativa e paralizzante, del dubbio, dell'errore... la minaccia del nulla
- L'angoscia è il sentimento del possibile, della sua forza annientatrice e distruttiva
- Il punto "zero" è l'indecisione permanente, l'impossibilità di ridurre la propria vita a un compito, all'attuarsi in un'unica possibilità = genera instabilità

Lo sforzo Kierkegaard

- Chiarire le fondamentali possibilità che si offrono all'uomo, cioè gli stadi i momenti della vita che costituiscono le alternative fondamentali dell'esistenza.
- Assume dunque un atteggiamento contemplativo, quasi un poetare per descrivere le varie forme di esistenza mantenendo un distacco tra se stesso e le forme che andava descrivendo (anche per questo è frequente nella sua opera l'uso di pseudonimi)

La fede

- Nel Cristianesimo egli vede un'ancora di salvezza perché
 1. esso insegna quella dottrina dell'esistenza che ritiene l'unica vera;
 2. Offre, con l'aiuto soprannaturale della fede, un modo per sottrarre l'uomo all'angoscia e alla disperazione.

Critica di Hegel

- Contro il sistema hegeliano
 - l'individuo è solo un momento transeunte all'interno della vita dello Spirito (vero soggetto della storia)
 - conta solo lo sviluppo dello Spirito (del sapere, della libertà); non contano gli individui che hanno contribuito a tale sviluppo
 - H. abolisce la capacità di pensare all'h. sostenendo che è il Pensiero che pensa "attraverso" l'individuo

Critica di Hegel

- Kierkegaard vuole rivendicare la centralità del singolo (irripetibile e insostituibile, superiore al genere)

L'esistenza corrisponde alla realtà singolare, al singolo (sostanza prima in Aristotele) e non coincide con il concetto

- H. avvia la sua riflessione dall'idea di Essere ma trascurando: "chi" pensa tale Idea ? = in H. manca il soggetto del pensiero

Critica di Hegel

- Errore etico di H. in posizione anticristiana e antiumana = la totalità predeterminante di H. non riconosce la dimensione della scelta e dell'agire di ogni singolo soggetto
- K. non vuole misconoscere i condizionamenti (storici, culturali, economici) ma affermare che il singolo si inserisce in essi conservando la problematicità e il rischio della scelta
- STORIA = non lo sfondo in cui si attua l'Assoluto ma dove accade il farsi incerto dell'individuo

Critica di Hegel

- Contro la dialettica hegeliana dell'et et della sintesi introduce la dialettica qualitativa dell'aut aut che impone drammaticamente la necessità della scelta.
- Non approda mai alla conciliazione ma si sviluppa dalla tragica concretezza della vita e non dal vuoto gioco del pensiero.

Critica di Hegel

- Contro la filosofia “oggettiva”
 - La filosofia non è “oggettiva” ma la verità è verità “per me” = la verità non è l'oggetto del pensiero ma il processo con cui l'uomo se ne appropria, la fa sua e la vive.
 - K. contrappone una riflessione soggettiva connessa all'esistenza, non disinteressata ma appassionata

Critica di Hegel

- Contro il panteismo idealistico
 - K. si occupa del singolo nella sua concretezza combattendo contro la pretesa di identificare l'uomo con la Totalità <----> infinita differenza qualitativa tra finito e infinito

Critica di Hegel

- “La verità è la soggettività” – “la soggettività è la realtà”
- Hegel, la canaglia che ha falsificato il Cristianesimo, subordina la fede alla Ragione, poiché la fede viene negata e superata
- La soggettività è una separazione che non si può conciliare; non si può comprendere l'esistenza in funzione dell'essenza

Critica di Hegel

- Per Hegel la filosofia è il sapere che supera la fede; per K solo la fede
- > Schleiermacher: la fede come regione autonoma dello Spirito; dal sentimento di dipendenza implicito nell'autocoscienza

Max Stirner (1806-1856)

- Autore de “L’unico e la sua proprietà”
- Individuo è l’unica realtà e l’unico valore; irripetibile e misura di tutto
- → la stessa essenza dell’uomo è già qualcosa di diverso dal singolo che pretende di subordinare a sé.
- = individualismo anarchico

“Aut-Aut” gli stadi dell’esistenza

- Stadi non sono gradi di uno sviluppo unico, ma ognuno forma vita a sé, tra essi si pone un “salto” un “abisso”, come alternative che si escludono

Vita estetica

- Esiste nell'attimo fuggevole irripetibile; vive nel momento, nell'istante; piena adesione all'hic et nunc; incessante ricerca di varietà
- Lasciarsi andare a cogliere qualsiasi occasione, perché ognuna può dare un raffinato piacere;
- Perdersi negli stati d'animo; disfarsi nella molteplicità
- Rappresentata nel Giovanni del "Diario del seduttore" che non si abbandona a ogni piacere ma sceglie i piaceri più intensi e appaganti
- Esclude la ripetizione che implica monotonia

Vita estetica

- Rivela la sua insufficienza e la sua inadeguatezza conducendo alla noia e infine alla disperazione
- Analisi dell'opera di Mozart = non inadeguatezza delle amanti ma incapacità di Don Giovanni di trovare in una donna quell'infinità di piacere e di realizzazione che sta cercando
- L'uscita possibile è la disperazione = l'ansia di una vita diversa che si prospetta come un'altra alternativa possibile
- Disperandosi si sceglie se stessi non come individui accidentali ma nella propria validità eterna

Vita etica

- Dalla disperazione alla vita etica che implica stabilità e continuità (→ incessante varietà)
- Nasce con la scelta che l'uomo fa di se stesso; è quella per cui l'uomo diviene ciò che diviene;
- L'uomo si sottopone a una forma, si adegua all'universale;
- Stadio della riaffermazione del sé, del dovere, della fedeltà a se stessi

Vita etica

- Vita incarnata nella figura del marito e il matrimonio è l'espressione dell'eticità in quanto compito che può essere proprio di tutti (→ eccezionalità nel legame estetico)
- Uomo vive del proprio lavoro e adempiendo al proprio compito adempie a tutto ciò che può desiderare al mondo
- Per la sua scelta non può rinunciare anche agli aspetti dolorosi che conseguono a quella scelta.
Riconoscendosi in questi errori egli si pente...

Vita etica

- Riconosce la propria colpevolezza e la colpevolezza di ciò che si è ereditato
- Lo scacco finale della vita etica per cui essa, per sua stessa struttura, tende a raggiungere la vita religiosa

Vita religiosa

- “Timore e tremore” raffigura la vita religiosa nella figura di Abramo: comando divino che è in contrasto con la legge morale e l’affetto naturale
- Fede: rapporto personale tra uomo e Dio; è il dominio della solitudine; non si odono voci umane e non si scorgono regole
- Carattere incerto e rischioso della vita religiosa

Vita religiosa

- Come può sapere che egli è l'eletto che esige la sospensione dell'etica?
- L'angoscia dell'incertezza è la sola assicurazione possibile
- C'è nella fede una contraddizione ineliminabile. La fede è paradosso: Cristo che soffre come uomo e parla come Dio
- → Contraddizione della vita religiosa: credente deve scegliere; ogni sua iniziativa è esclusa perché Dio è tutto e da Lui deriva anche la fede

Vita religiosa

- Nel Cristianesimo si rivela la stessa sostanza della esistenza: paradosso, scandalo, contraddizione, dubbio, angoscia: caratteristiche dell'esistenza e fattori essenziali del Xnesimo
- → polemica contro pacifico e accomodante xnesimo della Xsa danese

Critica dell'opinione pubblica e della cristianità stabilita

- Contro il dominio dell'opinione pubblica
 - l'individuo deve assumersi la responsabilità delle sue scelte e delle sue azioni
 - invece di rifugiarsi nell'anonimato della massa
- Contro la cristianità stabilita
 - che ha mondanzato il cristianesimo
 - Kierkegaard vuole reintrodurre il cristianesimo nella cristianità

“Concetto dell’angoscia”

- E’ il puro sentimento della possibilità; il divieto divino sveglia in Adamo la possibilità di scelta;
- Condizione generata nell’uomo dal possibile che lo costituisce e connessa al peccato
- Angoscia è libertà finita cioè impedita e limitata
- La parola che impressionava Lutero (Mio Dio perché mi hai abbandonato?) non è terribile quanto l’altra che cristo rivolge a Giuda: “Ciò che devi fare fallo presto” = la prima esprime sofferenza per ciò che è accaduto, l’altra esprime angoscia per ciò che può accadere...

“Concetto dell’angoscia”

- Angoscia collegata all’infinità o all’onnipotenza del possibile (infinito numero di possibilità sfavorevoli)
- È questa la situazione fondamentale dell’uomo nel mondo
- L’angoscia è collegata alla possibilità di fatti, legami, circostanze che rapportano l’uomo al mondo

“La malattia mortale”

La disperazione è la condizione in cui l'uomo è posto dal possibile che si riferisce alla sua stessa interiorità – nasce dalla **relazione** con se stesso

- **Disperazione** collegata alla **natura dell'io**: se vuole essere sé stesso, poiché è finito e quindi insufficiente, non giungerà mai all'equilibrio; se non vuole essere sé stesso, rompe il rapporto con sé che gli è costitutivo e si frantuma contro una impossibilità fondamentale

La fede

- Mortale non perché implica la morte dell'io ma perché è il vivere la morte dell'io: è il tentativo impossibile di negare la possibilità dell'io o rendendolo autosufficiente o distruggendolo nella sua natura concreta.
- Fede è l'antidoto: elimina la disperazione riconoscendo la sua dipendenza da Dio; speranza e fiducia in Dio

La fede

- Porta l'uomo al di là della ragione e al di là di ogni possibilità di comprensione: essa è assurdità, paradosso, scandalo
- Realtà dell'uomo è di essere solo davanti a Dio: scandalo del Xnesimo che ogni speculazione non può togliere
- Impensabile è la trascendenza di Dio, l'idea di un Dio che si fa carne

La fede

- È il capovolgimento paradossale dell'esistenza
- Di fronte all'instabilità dell'esistenza, la fede si richiama alla stabilità del principio di ogni possibilità, Dio

L'attimo e la storia

- La storia non è teofania come in Hegel, una rivelazione dell'Assoluto
- Il rapporto uomo/Dio non si verifica nella storia, cioè nella continuità del divenire umano, ma nell'attimo, inteso come subitanea inserzione della verità divina nell'uomo

Cristianesimo e socratismo

Contrappone xnesimo – socratismo: l'uomo deve rendere esplicita una verità che possiede

Il maestro nel socratismo è autore del processo dialettico; nel xnesimo il maestro è il salvatore, il redentore che determina la nascita di un **uomo nuovo (ricreare l'uomo)**, capace di accogliere nell'attimo la verità di Dio

Dio è differenza assoluta

Una definizione apparente per una differenza che non può essere pensata

L'attimo è l'inserzione paradossale dell'eternità nel tempo e realizza il paradosso del cristianesimo che è la venuta di Dio nel mondo

La divinità di Xsto non era più evidente per il testimone immediato contemporaneo di Gesù di quanto non sia per qualsiasi cristiano che abbia ricevuto la fede.

Attualità di Kierkegaard

- La religione non è una visione razionale del mondo né la sua trascrizione fantastica o emotiva (Hegel) ma la via della salvezza cioè l'unico modo per sottrarsi allo scacco rappresentato dalla possibilità
- K. offre all'indagine filosofica strumenti teorici come il concetto di possibilità, di alternativa, e di esistenza come modo di essere proprio dell'uomo
- Filosofia non sapere oggettivo ma un impegno nella progettazione dell'intera esistenza

Irrazionalismo di Kierkegaard ?

- Il filosofo marxista G. Lukàcs: K. Introduce una nuova forma di irrazionalismo = negazione della storia e di ogni legame dell'uomo con il nesso storico <---> non nega la storia ma apre la storia alla libera responsabilità del singolo
- Polemica contro filone moderno della filosofia che va nella direzione dell'oggettività ---> pensiero “oggettivo” in cui il soggetto non è il singolo ma una impersonale Ragione